

Faenza

# Addio Teresio Savini, una vita per la musica

Si è spento martedì, a luglio avrebbe compiuto 76 anni  
Creò e guidò l'associazione 'Pia Tassinari' e divulgò la lirica nelle scuole

**Nella** giornata di martedì, in un appartamento di Gatteo a Mare, nel Cesenate, è stato trovato il corpo senza vita di Teresio Savini, grande appassionato di musica lirica. Savini che a luglio di quest'anno avrebbe compiuto 76 anni, è deceduto a causa di un malore. Era un volto molto noto nel panorama culturale della città soprattutto della musica lirica che lo aveva portato a conoscere tantissimi artisti e a collaborare con tante realtà. La sua creatura più conosciuta è senza dubbio l'associazione Pia Tassinari che per anni ha guidato, organizzando spettacoli ed eventi. Ma anche dopo quell'esperienza Teresio non si era allontanato collaborando con altre associazioni, scuole di musica. E di ballo. Una tra le persone a lui più care è Francescantonia Carletti, la direttrice della scuola 'Agorà Danza' di Castel Bolognese. «Con lui volano via tante co-

se: cultura, educazione, passione, generosità, allegria e un pezzo grande del mio cuore. Ci siamo conosciuti nel 2011, l'amore di entrambi per l'opera lirica ci hanno unito da subito. Teresio voleva diffondere la cultura dell'opera nelle scuole e io potevo offrirgli la danza come linguaggio espressivo e così, insieme, abbiamo dato vita ad un progetto che ha messo in scena moltissime opere liriche e portato a teatro, sia a Faenza che a Modigliana, migliaia di bambini. Condividendo arte e vita, insieme abbiamo sempre immaginato, ideato, cantato, danzato e

**AGORÀ DANZA**

**«In lui c'erano passione, curiosità, una grande cultura e tanta allegria»**

scherzato fino a pochi giorni fa per alleggerirci la quarantena a vicenda e ragionare a quando rimandare il nostro «Elisir d'Amore» che avrebbe dovuto debuttare il 14 aprile al teatro Masini. Teresio era unico e mancherà infinitamente a me, a tutte le allieve della scuola di danza che lo hanno conosciuto e amato in questi anni».

**Anche** Giovanna Martorano, che fa parte del consiglio direttivo della Scuola Pescarini, con la quale Savini collaborava, ricorda il grande amore che li univa per la musica lirica e che li portava a viaggiare per tutta Italia per assistere agli spettacoli. «La scomparsa di Teresio – dice il vicesindaco Massimo Isola – ci adolora moltissimo. E' stato un infaticabile animatore del sistema musicale. Una persona che sapeva fare rete con tanti soggetti e amava trasmettere la sua passione alle nuove generazioni.



Dopo l'esperienza con la 'Pia Tassinari' negli ultimi anni abbiamo collaborato per il Premio lirico Tassinari, che vedeva in scena importanti voci della scena nazionale. Il ricordo più importante è però legato alla educazione. Da oltre 10 anni Teresio è

andato nelle nostre scuole e ha raccontato la lirica a migliaia di bambini che poi portava al teatro Masini incantandoli. Ci mancherà la sua energia, ma non perderemo la traccia che ha lasciato alla città.

**Antonio Veca**

**Nel Rioliese**

## Un'altra gelata azzerata la produzione di frutta

Si aggiunge a quella dei giorni scorsi che aveva già messo in ginocchio gli agricoltori

**Nuova** gelata notturna nelle campagne del Faentino e nel Rioliese «danneggiati completamente tutti i frutticini e i fiori della frutta, produzione azzerata». Oltre all'emergenza del Covid19 ora ci si mette anche il tempo a. Dopo la gelata tardiva della notte di lunedì 23, quando le temperature scesero un po' ovunque fino a sette gradi sotto lo zero, 'bruciando' gran parte della produzione di albicocche, pesche, susine e alcune varietà di kiwi le cui gemme erano già spuntate, il giorno dopo ci si era aggiunta anche la neve. A questo ci si è ulteriormente aggiunta la nuova gelata di martedì notte.

«Le temperature – spiega uno dei coltivatori alle porte della città – sono scese dai -3 ai -6 gradi danneggiando ulteriormente quel poco che era rimasto dopo la gelata della scorsa settimana. Purtroppo la notte tra mercoledì e giovedì si attendono ulteriori flessioni delle temperature nelle nostre zone cosa che a questo punto temiamo distruggerà il 90% delle nostre produzioni».

«Come da previsioni – si legge invece in una nota di Confidisa Ravenna – la nottata di merco-



di è stata particolarmente critica per le temperature minime raggiunte in tutta la Romagna esclusa la zona costiera. Le temperature registrate sono andate da -1 grado (cesenate) a -5 (bas-

**IL SINDACO NICOLARDI**

**«I coltivatori dovranno comunque investire denaro per i trattamenti anche nelle difficoltà»**

se valli forlivesi e ravennati) con un -2,5 medio in tutta la zona pianeggiante. La copertura nevosa è stata praticamente assente su tutto il territorio. Gli impianti antibrina nella zona di Modigliana e di Marzeno sono tornati in funzione. Altra zona particolarmente colpita è stata quella di Riolo Terme dove le brinate erano ben visibili mercoledì mattina. Ci attendono – conclude la nota di Confidisa – ancora almeno due nottate critiche per le temperature su tutto il territo-

rio, poi dal fine settimana finalmente torneremo ad alta pressione primaverile».

**«A Riolo Terme** – spiega invece il sindaco Alfonso Nicolardi, grosso produttore vitivinicolo – le temperature sono scese fino a due gradi sotto lo zero. Ovviamente a quel poco che non si era bruciato la scorsa settimana ci ha pensato la gelata di martedì notte e temiamo che anche quella che sta per venire, quella di mercoledì, sia ancora peggio. I produttori di albicocche, pesche e susine sono in ginocchio. È andata un po' meglio per il settore vitivinicolo le cui gemme danneggiate sono risultate quelle delle piante più vicine al Senio e ai tanti corsi d'acqua della zona. Questo almeno fino ad ora. Diciamo che ormai i produttori di frutta non hanno nemmeno il problema di trovare la manodopera per la raccolta perché di frutta ce ne sarà pochissima sugli alberi. Per di più i coltivatori subiscono un doppio danno. Da un lato hanno la produzione azzerata e in più dovranno comunque fare trattamenti sulle piante, e parliamo di centinaia di euro per ettaro, per non perdere poi il raccolto del 2021».

**a.v.**

**CIA ROMAGNA**

**«Segnalateci le aree colpite»**

«È importante per poter chiedere gli aiuti»

«**All'emergenza sanitaria e a quella economica dovuta al Covid-19 se ne aggiunge un'altra, straordinaria per il territorio, che è quella delle gelate** – scrive Cia Romagna –. In certe zone e in certe aziende si prevedono perdite del 100%. Per quanto riguarda i danni da gelate, non sarebbero previsti interventi particolari in quanto si tratta per lo più di colture assicurabili ma, vista l'eccezionalità dell'evento, Cia sta lavorando con la Regione per ottenere una deroga alla legge 102 che regola le calamità. Cia Romagna sollecita gli agricoltori a segnalare i danni da gelo, scrivendo, entro il 6 aprile, a [cia.romagna@cia.it](mailto:cia.romagna@cia.it). Nella mail vanno indicati i propri recapiti per essere richiamati al fine della raccolta dei dati necessari per la delimitazione del territorio nelle aree colpite».